Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per il patrimonio culturale verifica la sussistenza dell' interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 172/2015 del 30/12/2015 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Appartamento via Marchetti n. 45" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 07/01/2016 (prot. n. 28);

Visto il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 5889 del 12/04/2016, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia delle Marche, espresso con nota prot. 1793 del 10/03/2016, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che: l'immobile è ubicato nel centro storico che insiste completamente sulla città romana ed è ubicato in particolare nel settore centro orientale, non lontano dalla ben nota area archeologica musealizzata ubicata al di sotto del teatro la Fenice e dal convento di San Martino, all'incrocio tra via Fratelli Bandiera nonché da Via San Martino, ove nelle cantine, a 3 mt sotto il piano stradale, nel 1961 sono stati rinvenuti due lacerti di pavimentazione in *opus spicatum* (Archivio Soprintendenza Z.A 45/4), da Piazza 4 agosto, ove nel 1956 furono rinvenuti resti di strutture di età romana (Archivio Soprintendenza ZA 45/3),, da Piazza del Duca, ove scavi condotti sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica (M. Salvini -a cura di

SEGRETARIATO REGIONALE MIBACT PER LE MARCHE

DELIBERA N. 85 DEL 27 APRILE 2016

archeologica e Museo La Fenice, Senigallia 2003, p. 51) hanno rimesso in luce una potente stratigrafia archeologica datata fra l'età romana e l'età moderna. Infine, nella stessa via Marchetti 45, si hanno generiche notizie bibliografiche di scoperte di antichità durante la costruzione del Convento dei Carmelitani (P.L. Dall'Aglio et Alii, Archeologia delle valli marchigiane Misa, Nevola e Cesano, Roma 1991, p. 145, n. 6). Pertanto la Soprintendenza chiede che le venga trasmesso il progetto di qualsiasi opera e lavoro di scavo che comporti movimento terra oltre i 50 cm di profondità, in relazione all'immobile in oggetto, per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza;

Considerato che è già agli atti un provvedimento di questo Ministero datato 13/02/2003 di dichiarazione di interesse culturale e di autorizzazione all'alienazione dell'immobile allora localizzato al FG. 9 particella ex 450 subalterni 3 e 4;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 27/04/2016, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la conferma della valutazione dell'interesse culturale del bene in oggetto espressa nel 2003, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Appartamento via Marchetti n. 45
Comune	Senigallia
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	via Marchetti n. 45
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 9 particella 450 (subb. 26 – 27 - 28)
Confinante con	Foglio 9 particelle I – 449 – 453 C.F.
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Provincia Carmelitana dell'Ordine dei Carmelitani dell'Antica Osservanza (Roma)

presenta interesse storico –architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Appartamento via Marchetti n. 45", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico –architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.
Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..
E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Dott.ssa GIORGIA MURATORI

DELIBERA N. 85 DEL 27 APRILE 2016

RELAZIONE STORICA-ARTISTICA-ARCHITETTONICA

SENIGALLIA (AN) – Appartamento in Via Marchetti 45 a Senigallia dei Carmelitani di Roma – Via Marchetti n. 45.
Immobile censito al: N.C.E.U. fg. 9, p. 450, subb. 26-27-28 .

a) *Collocazione storica e cronologica del bene*
Nel 1587, l'ordine dei carmelitani ottenne una cospicua eredita' dalla sig. Servilia Bisconti, che lasciò le sue proprietà all'ordine del carmelo, a patto che vi erigano un convento con chiesa annessa. nel 1615 venne posta la prima pietra della chiesa, inaugurata nel 1638 e dedicata a Santa Maria e San Biagio martire. dopo un secolo, nel 1739, la chiesa fu demolita per venire incontro alle esigenze di una chiesa piu' grande visto il moltiplicarsi della popolazione; nello stesso anno fu' posta la prima pietra del nuovo tempio e, a seguito di difficoltà di confine con alcuni signori dell'epoca, nel 1745 la chiesa fu' consacrata.
Il terremoto del 1930 procurò gravi danni alla chiesa e al convento, tanto da rendere necessari numerosi restauri negli anni seguenti, tant'è che la chiesa fu' riaperta al pubblico solo nel 1934.
La chiesa e' in stile sobriamente settecentesco, in cui predominano i colori rosso e oro; ha una sola navata, tre altari e due nicchie; la pala d'altare, probabilmente della vecchia chiesa, e' attribuita ad Antonio Sarti, pittore jesino. La chiesa del Carmine è oggetto di culto per la venerazione principale alla Madonna del Carmine, ma la chiesa ha trovato un rinnovato culto per la presenza delle reliquie di san Valentino.

c) *Collocazione storico-territoriale in senso lato*
Il nome ricorda l'antica origine della città che la tradizione vuole fondata da un mitico "Brenno", condottiero dei Galli.
Prima colonia romana sull'Adriatico, Senigallia conosce momenti di grande fortuna e di profonda decadenza.
La sua rinascita certa è databile alla metà del XV secolo, quando Sigismondo Pandolfo Malatesti la fortifica e ripopola il suo territorio. Dopo la sua sconfitta ad opera di Federico da Montefeltro, la città viene data in vicariato ad Antonio Piccolomini dal papa Pio II e, in seguito ad alterne vicende, concessa da Sisto IV a suo nipote, Giovanni Della Rovere, destinato a sposare Giovanna, figlia di Federico da Montefeltro al quale il pontefice ha conferito, in quello stesso anno, il titolo di duca Giovanni, l'anno dopo, è anche nominato Prefetto di Roma e riceve in eredità dal cugino Leonardo il Ducato di Sora.
I ventisette anni del governo dei Della Rovere, che muore il 6 novembre 1501, segnano un periodo particolare nella storia di Senigallia: l'unico in cui la città è capitale di uno Stato che il "principe nuovo" crea nelle sue strutture fondamentali, dotandola di Statuti e di Catasti e ripensando l'assetto urbanistico, non solo con una più funzionale cinta muraria e con una più potente rocca, fulcro delle difese a mare, ma anche con lavori di bonifica della zona paludosa delle Saline, di arginatura del fiume Misa, con spazi verdi e "mattonando e saligando tutte le strade".
Giovanni ha a sua disposizione gli architetti di Federico da Montefeltro: Gentile Veterani progetta il rivellino; Luciano Laurana struttura il corpo centrale della Rocca nel quale ricava appartamenti che accolgano la corte in caso di emergenza ed effettua anche il collegamento con la piazza antistante; Baccio Pontelli realizza i quattro massicci torrioni che inglobano la parte residenziale.
Signore di una piccola corte, segnata dall'austerità dei costumi e da una profonda religiosità, fa progettare da Baccio Pontelli per Senigallia il Convento e la Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Egli non vedrà la fine dei lavori della complessa struttura, iniziata nel 1491, certamente destinata ad essere la tomba di famiglia e, forse, edificata per sciogliere il voto fatto alla Madonna e a San Francesco per ottenere la grazia di un figlio maschio. Francesco Maria nasce nel 1490 e, per l'estinzione della casata dei Montefeltro, diventa duca di Urbino nel 1508, primo della dinastia roveresca destinata a durare fino al 1631.
Città ricca continua la sua espansione dotandosi, nel XVI e nel XVII secolo, di altri monumenti tra i quali: il Palazzo comunale, il Palazzo del Duca, la Chiesa della Croce, ove è conservata la Deposizione di Federico Barocci, mentre dello stesso periodo è la bellissima Visita a Sant'Anna del Guercino, conservata nella Chiesa di San Martino.

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

In età pontificia si trasforma da città-stato a città-mercato, anche nelle strutture architettoniche: i Portici sul lungofiume sostituiscono le potenti mura volute da Guidobaldo II a metà del XVI secolo.
Quattordici consolati esteri proteggono gli interessi dei mercanti che accorrono nei giorni della celebre Fiera franca della Maddalena, mentre nel XIX secolo essere patria del papa Pio IX consente alla città di Senigallia di vivere ancora da protagonista nella storia.
Nei primi decenni del '900 si afferma l'immagine di Senigallia come sede privilegiata del nascente turismo balneare. Un monumento celebrò in modo splendido questa vocazione della città, la Rotonda a Mare inaugurata nel 1933.

d) ***Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione***
L'ex convento carmelitano, di cui il bene in questione è parte, è situato nel centro storico di Senigallia ed è in stretto rapporto con l'adiacente chiesa con la quale ha condiviso costruzione e restauri successivi.
L'edificio si sviluppa su pianta regolare, per quattro piani fuori terra ed uno interrato; l'ingresso principale è posto sul lato sud dell'edificio e da questo si accede alla scala interna che permette di raggiungere le varie unità immobiliari che compongono il fabbricato.
I prospetti sono caratterizzati dalla presenza di portali in pietra che circoscrivono le aperture e le pongono in risalto rispetto al rivestimento della facciata in mattoni rossi.
Gli infissi esterni, in legno, riprendono il colore chiaro dei portali omogeneizzando i prospetti; le finestre sono protette da persiane, tranne al piano terra dove non sono presenti.
La struttura dell'edificio è in muratura portante, i solai sono in legno e laterizio con volte in cannicciato e le pareti interne sono per lo piu' intonacate con le uniche eccezioni dei bagni dove sono rivestite con piastrelle.
La pavimentazione delle scale condominiali e negli spazi comuni è in graniglia e pietra ed internamente, essendo intonacato, l'edificio non presenta al momento elementi decorativi quali affreschi, decorazioni, stemmi o graffiti.

e) ***Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura storico-artistica***
L'edificio non risulta essere stato oggetto di studi e per una maggiore comprensione dell'argomento, della collocazione storica, cronologica e territoriale è utile consultare le seguenti pubblicazioni:
-D. Olivi, *Notizie storiche di Sinigaglia,* in *Strenna picena,* 1846;
-L. Mancini, *Sinigaglia dai Malatesti ai Rovereschi*, Fabriano 1926;
-Zazzarini, *Senigaglia nella storia e nell'arte*, Senigallia 1927.

g) ***Ripercorrimento critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale***
Stanti le caratteristiche storiche architettoniche e tipologiche, sopra descritte, e la presenza di elementi strutturali preesistenti originari, si ritiene che l'"Appartamento in Via Marchetti 45 a Senigallia dei Carmelitani di Roma – Via Marchetti n. 45" di Via Marchetti n. 45 della città di Senigallia (An), possegga i requisiti di rilevante interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.
Ancona, 29/03/2016

Il Relatore
Dott. Pierluigi Moriconi

Il Responsabile dell'Istruttoria
Arch. Biagio De Martinis

Visto: Il SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Anna Imponente

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

SEGRETARIATO REGIONALE MIBACT PER LE MARCHE

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

SENIGALLIA (AN) – Via Marchetti n. 45 - Appartamento (parte del complesso Convento Carmelitano e Chiesa del Carmine)

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, Foglio 9, part.lla 450, subb. 26-27-28

Proprietà Provincia Romana dell'Ordine dei Carmelitani dell'Antica Osservanza di Roma

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it